

TEMPO DI PREGHIERA E DIGIUNO

La sacca del pellegrino

Introduzione:

P. Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo (+)

T. ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

P. Venite adoriamo Dio nostro Re

T. adoriamo il Cristo in mezzo a noi nostro Re e nostro Dio

P. Venite, inchiniamoci davanti al Signore nostro Re e nostro Dio

T. Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi

P. Preghiamo.

Dio misericordioso, tu non ti stanchi mai di invitarci alla conversione, apri i nostri occhi perché ci riconosciamo peccatori e tocca i nostri cuori perché, a metà di questo giorno, sappiamo riconoscere il sentiero che oggi ci conduce verso il Regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Vedremo se porterà frutti per l'avvenire

Coltivare la parola significa lasciare che essa coltivi noi, la vanga del pellegrino è una matita per scrivere le parole che sono state scritte in noi.

Tempo di silenzio e contemplazione per disporsi alla preghiera

Ant. Io sono il Vivente, dice il Signore:

non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.

SALMO 118, 73-80 X (Iod)

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato; *
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, *
perché ho sperato nella tua parola.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi *
e con ragione mi hai umiliato.
Mi consoli la tua grazia, *
secondo la tua promessa al tuo servo.

Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita, *
poiché la tua legge è la mia gioia.
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono; *
io mediterò la tua legge.

Si volgano a me i tuoi fedeli *
e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia integro il mio cuore nei tuoi precetti, *
perché non resti confuso. *Gloria*

SALMO 58, 2-5. 10-11. 17-18

Domanda di protezione dagli aggressori

Il salmo riecheggia la preghiera piena di amore rivolta da Gesù al Padre (cfr. Eusebio di Cesarea).

Liberami dai nemici, mio Dio, *
proteggimi dagli aggressori.
Liberami da chi fa il male, *
salvami da chi sparge sangue.

Ecco, insidiano la mia vita, *
contro di me si avventano i potenti.

Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato; †
senza mia colpa accorrono e si appostano. *
Svegliati, vieni incontro e guarda.



TERZA settimana
VENERDÌ 21 marzo

A te, mia forza, io mi rivolgo; *
sei tu, o Dio, la mia difesa.
La grazia del mio Dio mi viene in aiuto, *
Dio mi farà sfidare i miei nemici.
Ma io canterò la tua potenza, †
al mattino esalterò la tua grazia
perché sei stato mia difesa, *
mio rifugio nel giorno del pericolo.
O mia forza, a te voglio cantare, †
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, *
mio Dio, tu sei la mia misericordia. *Gloria*

SALMO 59

Preghiera dopo la sventura

*Avrete tribolazione nel mondo... ma abbiate fiducia,
io ho vinto il mondo (Gv 16, 33).*

Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi; *
ti sei sdegnato: ritorna a noi.

Hai scosso la terra, l'hai squarciata, *
risana le sue fratture, poiché sta crollando.
Hai inflitto al tuo popolo dure prove, *
ci hai fatto bere vino da vertigini.

Hai dato un segnale ai tuoi fedeli *
perché fuggissero lontano dagli archi.

Perché i tuoi amici siano liberati, *
salvaci con la destra e a noi rispondi.

Dio ha parlato nel suo tempio: †
«Esulto e divido Sichem, *
misuro la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse, †
Èfraim è la difesa del mio capo, *
Giuda lo scettro del mio comando.

Moab è il bacino per lavarmi, †
sull'Idumea getterò i miei sandali, *
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi condurrà alla città fortificata, *
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?
Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti, *
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?

Nell'oppressione vieni in nostro aiuto *
perché vana è la salvezza dell'uomo.

Con Dio noi faremo prodigi: *
egli calpesterà i nostri nemici. *Gloria*

**Ant. Io sono il Vivente, dice il Signore:
non voglio la morte del peccatore,
ma che si converta e viva.**

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 13,1-9

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

Meditazione

Quale immensa pazienza in Dio! Sopportando pazientemente ciò che l'uomo ha stabilito in oltraggio della sua maestà e della sua gloria, i templi pagani, le immagini e i culti idolatri, Dio fa nascere il giorno e la luce del sole tanto sui buoni quanto sui malvagi (cfr. *Mt* 5,45); e quando irriga di pioggia la terra, nulla è escluso dai suoi benefici. Senza distinzione prodiga piogge abbondanti per i giusti e per i peccatori (cfr. *Mt* 5,45).

E sebbene Dio sia amareggiato dalle nostre continue offese, domina la propria indignazione e attende pazientemente il giorno della retribuzione, prestabilito una volta per tutte, e sebbene la vendetta sia in suo potere, preferisce serbare pazienza a lungo, sopportando e indugiando con clemenza perché, se è possibile, la malvagità perpetrata a lungo si trasformi un giorno e l'uomo, dopo essersi compiaciuto in sbandamenti e mali contagiosi, ritorni a Dio che l'ammonisce e gli dice: «Non voglio la morte di chi muore, ma che si converta e viva» (*Ez* 18,32). E ancora: «Ritornate al Signore vostro Dio perché è misericordioso e buono, paziente e colmo di compassione e tardo all'ira» (*Gl* 2,13b). Il beato Apostolo Paolo ricorda queste cose e cerca di ricondurre il peccatore a penitenza dicendo: «O forse disprezzi le ricchezze della sua bontà, della sua tolleranza e della sua pazienza, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione? Tu però, con la tua durezza e il tuo cuore impenitente accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere» (*Rm* 2,4-6). Ha definito giusto il giudizio di Dio, perché è tardivo, perché è differito a lungo in modo che la grande pazienza di Dio possa provvedere alla vita dell'uomo.

(CIPRIANO DI CARTAGINE, *Il bene della pazienza* 3-4, SC 291, pp. 186-190)

Tempo di silenzio e contemplazione per la meditazione

Invocazioni

Fratelli e sorelle, preghiamo insieme il Signore nostro Dio
che sempre ci chiama alla conversione

R. Vieni in nostro aiuto Signore!

Signore, Dio misericordioso e compassionevole
lento all'ira e grande nell'amore:
rimetti a noi i nostri peccati e salvaci. **R.**



TERZA settimana
VENERDÌ 21 marzo

Signore, che conservi la grazia per mille generazioni,
che perdoni la colpa, la trasgressione e il peccato:
fa' che ritorniamo a te e noi ritorneremo. **R.**

Signore, la tua collera dura un istante,
il tuo amore rimane in eterno:
non trattarci secondo le nostre colpe. **R.**

Signore, che ogni giorno ci precedi sulle nostre vie
e con amore fedele ci chiami alla conversione:
donaci di portare frutto per te e per i fratelli. **R.**

Padre Nostro

Padre santo e buono,
Gesù tuo Figlio è vissuto in mezzo a noi
come medico per quelli che si riconoscevano malati:
rendici consapevoli del nostro peccato,
affinché cerchiamo in lui la nostra guarigione
e possiamo cantare
la nostra comunione con te e i nostri fratelli e sorelle.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen